



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

**Indirizzo EDUCATORI NEI NIDI**

**CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE**

**Prof. Roberto Trincherò**

**RICERCA EMPIRICA**

**“Essere figli unici e l'interazione sociale”**

*Fabiola Davì - 804633*

*Giulia Dimarzio - 806458*

*Serena Giufarelli - 805331*

**A.A. 2019-2020**



# INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>pagina 4</b>
<b>Avvio della ricerca</b>	
Tema di ricerca	pagina 4
Problema di ricerca	pagina 4
Obiettivo di ricerca	pagina 4
Strategia di ricerca	pagina 4
Quadro teorico	pagina 5
Mappa concettuale	pagina 7
<b>Ipotesi di ricerca</b>	
Ipotesi di ricerca	pagina 8
Fattori dipendenti e indipendenti	pagina 8
Definizione operativa dei fattori	pagina 8
<b>Strumenti di rilevazione dei dati</b>	
Popolazione di riferimento	pagina 10
Numerosità del campione	pagina 10
Tipologia del campionamento	pagina 10
Tecniche e strumenti di rilevazione dati	pagina 10
<b>Rilevazione e analisi dei dati</b>	
Piano di rilevazione dei dati	pagina 11
Tecniche e analisi dei dati	pagina 13
Interpretazione dei risultati	pagina 25
<b>Autoriflessione sull'esperienza compiuta</b>	pagina 25
<b>Allegati tecnici e riferimenti bibliografici</b>	
Questionario	pagina 27
Bibliografia – Sitografia	pagina 29

## **Introduzione**

L'*interazione sociale* è definita come un processo di durata più o meno lunga, tra due o più attori, che orientano reciprocamente il proprio agire l'uno verso l'altro influenzando così le motivazioni e lo svolgimento di tale agire e producendo effetti di "associazione" più o meno intensi<sup>1</sup>.

Fin dalla nascita, ogni essere umano è coinvolto in interazioni sociali con singoli attori (mamma, papà, fratello, sorella, ...) o con attori collettivi (amici, compagni di scuola, ...) in ambienti differenti tra loro (famiglia, scuola, ...).

Abbiamo scelto di intraprendere una ricerca empirica su questo tema, perché ci interessava comprendere se esistono delle differenze nelle interazioni sociali tra bambini "*figli unici*" e bambini con fratelli/sorelle, considerando l'importanza delle interazioni sociali nello sviluppo della persona, e verificare se realmente "*manca*" qualcosa al "*figlio unico*", visti i pregiudizi dei quali egli è vittima. Per procedere nel nostro lavoro abbiamo utilizzato le conoscenze apprese durante il corso di Pedagogia Sperimentale del Professor Roberto Trinchero.

## **Tema di ricerca**

L'essere "*figli unici*" e l'interazione sociale dei bambini.

## **Problema di ricerca**

C'è relazione tra essere "*figli unici*" e le modalità di interazione sociale dei bambini?

## **Obiettivo di ricerca**

Verificare se esiste una relazione tra la situazione familiare di "*figlio unico*" o di figlio con fratelli e/o sorelle e le modalità di interazione sociale con i bambini.

## **Strategia di ricerca**

La ricerca effettuata è una ricerca standard basata sulla matrice dei dati costruita da risultati raccolti tramite un'inchiesta: abbiamo somministrato ai soggetti (bambini di età compresa tra 9 e 11 anni) un questionario autocompilato, volto a rilevare la percezione che essi hanno dell'essere figlio unico e l'interazione sociale.

---

<sup>1</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/interazione-sociale\\_\(Enciclopedia\\_delle\\_sienze\\_sociali\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/interazione-sociale_(Enciclopedia_delle_sienze_sociali)/)

## Quadro teorico

Al giorno d'oggi, a differenza del passato, la realtà del "figlio unico" è molto diffusa a causa dei cambiamenti economici e sociali che sta affrontando la società. Le famiglie con un solo figlio sono in aumento, come risulta infatti da alcune indagini Istat relative al 2008, un bambino su quattro è figlio unico. Questo fenomeno può essere analizzato da più punti di vista: sociale, psicologico ed educativo. Da un punto di vista sociale l'attenzione è puntata sulla preoccupazione per questa forte diminuzione delle nascite che coinvolge l'Italia negli ultimi decenni. Nel nostro Paese si rileva uno tra i più bassi livelli di fecondità dei Paesi sviluppati (1,28 figli per donna) che può essere ricondotto a diverse cause tra cui il caro vita, l'ingresso della donna nel mercato del lavoro, con il conseguente desiderio di prole che viene programmato e posticipato a causa della carriera professionale della coppia. Proprio per questo motivo, i genitori, ancor prima che il bambino nasca, creano delle aspettative su di lui, e già dal momento della nascita lo ricoprono di attenzioni, maggiori cure, preoccupazioni e investimento emotivo. Crescendo tutto ciò potrebbe ostacolare l'autonomia del bambino "figlio unico", e ritardare di conseguenza l'emancipazione dalla famiglia. I genitori, infatti, non dovrebbero cercare la propria autorealizzazione nei figli, poiché questo porterebbe all'impoverimento della personalità del figlio, e vivere in funzione dei propri figli potrebbe causare la cosiddetta "sindrome del nido vuoto", che si manifesta con una profonda depressione quando questi ultimi "spiccano il volo".

È importante allora che, fin dalla più tenera età, i genitori del "figlio unico" favoriscano le interazioni sociali del bambino, iscrivendolo all'asilo nido, invitando a casa gruppi di bambini, spronandolo ad attività e sport collettivi tramite i quali potrebbe creare forti legami di amicizia con i coetanei: così il bambino imparerà a relazionarsi con gli altri e a condividere i propri giochi; ovviamente ciò non uguaglierà la quotidianità dei contatti che potrebbe avere un bambino che ha un fratello: egli sarà più avvantaggiato a sviluppare l'intimità senza scappare, ma negoziando i rispettivi bisogni e accettando le frustrazioni al proprio orgoglio.

Anche se esiste una differenza tra fratello e cugino, o amico, ovvero la quotidianità dei contatti: il fratello lo si ritrova in casa sempre e comunque, e questo porta a sviluppare l'intimità senza scappare, ma negoziando i rispettivi bisogni, e accettando le frustrazioni al proprio orgoglio.

Già dalla più tenera età i genitori dovrebbero organizzare le amicizie del proprio figlio, iscrivendolo all'asilo nido, invitando a casa gruppi di bambini, incitandoli ad attività e sport collettivi e spronandolo a condividere i propri giochi.

Dal punto di vista psicologico, il figlio unico è un individuo che, crescendo senza fratelli, si trova a vivere in un determinato contesto familiare che può incidere sul suo sviluppo.

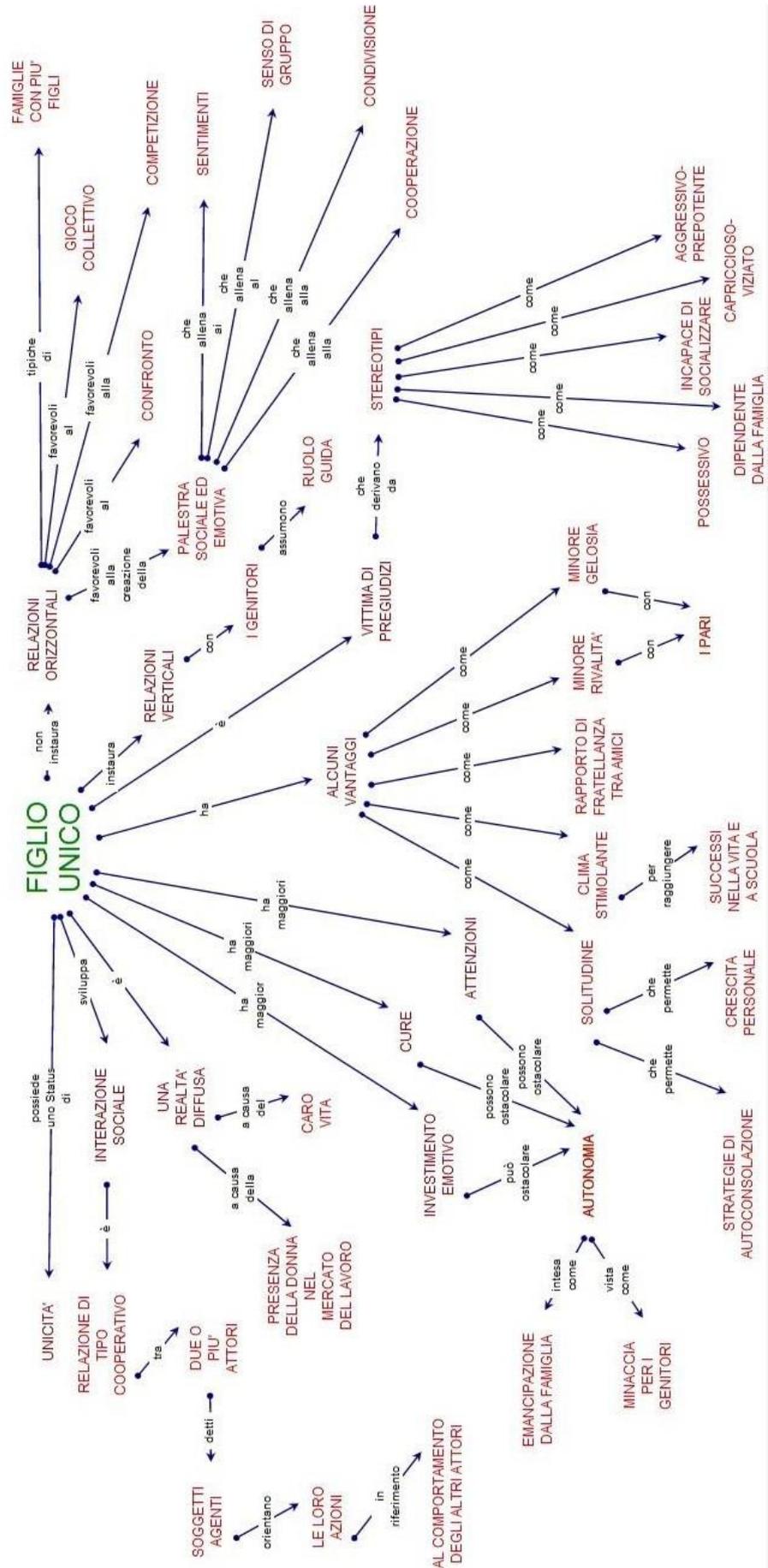
Il bambino può essere soggetto a pregiudizi e, nello stesso tempo, a vantaggi: infatti, negli anni Cinquanta e Sessanta, medici, psicologi e pedagogisti tentavano in tutti i modi di convincere i genitori che un bambino senza fratelli sarebbe diventato egoista, viziato, solitario e molto spesso disadattato; molti ritenevano che il figlio unico avesse difficoltà di adattamento e di integrazione, che soffrisse di una vera e propria "sindrome da figlio unico" caratterizzata da atteggiamenti di rivolta o di fuga in un suo mondo fantastico. Fino agli anni Settanta, tutto ciò è stato alla base dei pregiudizi attribuiti al "figlio unico" dal senso comune.

Oggi sappiamo che essere "figli unici" può rappresentare un vantaggio, in modo particolare nell'interazione sociale, intesa come la relazione di tipo cooperativo svolta da uno o più attori, detti "soggetti agenti", che orientano le loro azioni in riferimento al comportamento degli altri attori.

Infatti diverse ricerche hanno fatto emergere che il bambino "figlio unico" presenta minore gelosia e rivalità nelle relazioni con i pari, instaurando con essi un rapporto di fratellanza; inoltre nel contesto familiare il bambino può godere dell'amore esclusivo dei genitori e vive un clima stimolante che gli permette di raggiungere diversi successi nell'ambito scolastico e nella vita. A livello personale, questa condizione, può sviluppare una forma di solitudine che, contrariamente al senso comune, consente al bambino di raggiungere una maggiore crescita personale e attuare strategie di autoconsolazione.

Nei rapporti familiari la condizione di "figlio unico" permette di instaurare soprattutto relazioni di tipo verticale, ovvero quelle caratterizzate dalle differenze generazionali e di ruoli, in cui gli adulti assumono una funzione guida, che i figli per un certo periodo devono riconoscere e accettare, ma inevitabilmente hanno idee e interessi diversi. Al contrario egli non potrà fare esperienza di relazioni orizzontali, tipiche delle famiglie con più figli, le quali sono favorevoli al confronto, alla competizione, alle attività di gioco collettivo tra fratelli e inoltre favoriscono al bambino di allenarlo ai sentimenti, al senso del gruppo, alla condivisione e alla cooperazione.

# Mappa concettuale



## Ipotesi di lavoro

C'è relazione tra essere "figli unici" e le modalità di interazione sociale dei bambini.

## Fattori dipendenti e indipendenti

Fattore indipendente: "essere figli unici"  
Fattore dipendente: modalità di interazione sociale  
Fattori intervenienti: avere fratelli e/o sorelle  
Fattori moderatori: genere e età del bambino

## Definizione operativa dei fattori

<u>FATTORI</u>	<u>INDICATORI</u>	<u>DOMANDE DEL QUESTIONARIO</u>
Essere "figli unici" <i>(fattore indipendente)</i>	Essere figlio unico (V3)	Sei figlio unico? 1 Si 2 No
Modalità di interazione sociale <i>(fattore dipendente)</i>	Comportamento con i pari (V5)	Quando ti trovi con il tuo gruppo di amici, cosa fai? 1 Mi isolo dal gruppo di amici 2 Interagisco con gli altri bambini ma non dico cosa penso 3 Mi piace essere il "capo" del gruppo per decidere i giochi
	Facilità nello stringere amicizie con i pari (V6)	Quando conosci nuovi bambini, come ti comporti? 1 Mi avvicino per fare amicizia, mi piace avere tanti amici! 2 Aspetto che gli altri bambini vengano a chiamarmi per giocare 3 Non mi interessa fare nuove amicizie, mi bastano gli amici che già ho
	Aiutare i pari in difficoltà (V7)	Quando vedi che un tuo amico si trova in difficoltà (si è fatto male, non riesce a svolgere un compito,...), come ti comporti?

		<p>1 Lo aiuto immediatamente</p> <p>2 Chiedo aiuto ad un adulto</p> <p>3 Vedo il compagno in difficoltà, ma non so come aiutarlo e quindi non faccio nulla</p>
	<p>Condivisione degli oggetti (V8)</p>	<p>Quando un tuo compagno è interessato a qualche tuo oggetto (un gioco, il materiale di scuola,...), come reagisci?</p> <p>1 Sono geloso delle mie cose e quindi non le presto a nessuno</p> <p>2 Gli presto gli oggetti anche se non ne sono molto contento</p> <p>3 Mi piace condividere i miei oggetti con i miei compagni</p>
	<p>Occupazione del tempo libero (V9)</p>	<p>Come ti piacerebbe trascorrere il tempo libero quando sei a casa?</p> <p>1 Mi piace giocare da solo</p> <p>2 Invito gli amici a casa per fare qualche gioco insieme</p> <p>3 Gioco con mio fratello/sorella o mi piacerebbe averlo per condividere il tempo insieme</p>
	<p>Capacità di accettare la "sconfitta" (V10)</p>	<p>A scuola la maestra vi consegna i voti della verifica, il tuo amico prende un voto più alto del tuo, come ti senti?</p> <p>1 Sono contento per lui, è stato bravo!</p> <p>2 Penso: come accade ultimamente lui prende voti migliori dei miei</p> <p>3 Penso che non si meriti quel voto e che la maestra avrebbe potuto premiare me</p>
	<p>Atteggiamento nei confronti dell'idea di "fratello" (V11)</p>	<p><i>Secondo te, avere un fratello/sorella vuol dire...</i></p>

		1 Avere una persona da aiutare o che mi aiuta quando sono in difficoltà 2 Dividere l'affetto dei miei genitori 3 Dover sempre spartire i giochi e i miei oggetti con lui/lei
Avere fratelli e/o sorelle <i>(fattore interveniente)</i>	Presenza di coetanei in famiglia (V4)	Se hai un fratello/sorella, quanti anni avete di differenza? 1 meno di 2 anni 2 tra i 2 e i 5 anni 3 più di 5 anni
Età <i>(fattore moderatore)</i>	Numero di anni (V2)	Quanti anni hai?  _
Genere <i>(fattore moderatore)</i>	Genere (V1)	1 Maschio 2 Femmina

### Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dai bambini delle scuole primarie italiane di età compresa tra 9 e 11 anni, residenti in Piemonte.

### Tipologia di campionamento e numerosità del campione

Per la ricerca è stato scelto un campionamento non probabilistico accidentale in quanto per ragioni di comodità è stato utile appoggiarsi a conoscenze personali. Il campione consta di 23 soggetti provenienti dalle classi IV e V elementare dalla scuola primaria di Fubine (AL).

### Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

Per raccogliere i dati, trattandosi di una ricerca standard, è stato scelto il questionario autocompilato, in forma cartacea: una tecnica ad alta strutturazione costituita da domande chiuse.

## **Piano di rilevazione dei dati**

Per la raccolta dei dati abbiamo chiesto l'autorizzazione per somministrare il questionario agli alunni delle classi IV e V al dirigente scolastico della scuola primaria di Fubine (AL) concordando il giorno per lo svolgimento.

Al dirigente scolastico e agli alunni sono stati spiegati gli obiettivi della nostra ricerca, assicurando loro che i dati raccolti sarebbero stati assolutamente anonimi, ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy, e che non ci sarebbero state né valutazioni né sarebbe stato chiesto loro di commentare il questionario apertamente.

Gli alunni sono stati molto disponibili, alcuni di loro hanno avuto bisogno di chiarimenti riguardo alle domande ma in poco tempo il tutto è stato portato a termine.

Prima di somministrare il questionario al campione di riferimento, abbiamo sottoposto il pretest ad un gruppo di 5 bambini appartenenti alla popolazione scelta ma diverso dal campione al fine di indicarci eventuali problemi di chiarezza.

### **1. Genere:**

- Maschio
- Femmina

### **2. Quanti anni hai?**

\_\_\_\_\_

### **3. Sei figlio unico?**

- SI
- NO

### **4. Se hai un fratello/sorella, quanti anni avete di differenza?**

- meno di 2 anni
- tra i 2 e i 5 anni
- più di 5 anni

**5. Quando ti trovi con il tuo gruppo di amici, cosa fai?**

- Mi isolo dal gruppo di amici
- Interagisco con gli altri bambini ma non dico cosa penso
- Mi piace essere il “capo” del gruppo per decidere i giochi

**6. Quando conosci nuovi bambini, come ti comporti?**

- Mi avvicino per fare amicizia, mi piace avere tanti amici!
- Aspetto che gli altri bambini vengano a chiamarmi per giocare
- Non mi interessa fare nuove amicizie, mi bastano gli amici che già ho

**7. Quando vedi che un tuo compagno si trova in difficoltà (si è fatto male, non riesce a svolgere un compito,...), come ti comporti?**

- Lo aiuto immediatamente
- Chiedo aiuto ad un adulto
- Vedo il compagno in difficoltà, ma non so come aiutarlo e quindi non faccio nulla

**8. Quando un tuo compagno è interessato a qualche tuo oggetto (un gioco, il materiale di scuola,...), come reagisci?**

- Sono geloso delle mie cose e quindi non le presto a nessuno
- Gli presto gli oggetti anche se non ne sono molto contento
- Mi piace condividere i miei oggetti con i miei compagni

**9. Come ti piacerebbe trascorrere il tempo libero quando sei a casa?**

- Mi piace giocare da solo
- Invito gli amici a casa per fare qualche gioco insieme
- Gioco con mio fratello/sorella o mi piacerebbe averlo per condividere il tempo insieme

**10. A scuola la maestra vi consegna i voti della verifica, il tuo amico prende un voto più alto del tuo, come ti senti?**

- Sono contento per lui, è stato bravo!
- Avrei voluto prendere anch'io quel voto ma so di non essermi impegnato abbastanza
- Penso che non si meriti quel voto e che la maestra avrebbe dovuto darlo a me

### **11. Secondo te, avere un fratello/sorella vuol dire...**

- Avere una persona da aiutare o che mi aiuta quando sono in difficoltà
- Dividere l'affetto dei miei genitori
- Dover sempre spartire i giochi e i miei oggetti con lui/lei

Nella somministrazione del pretest si è verificato un problema di chiarezza nella formulazione delle opzioni di risposta della domanda n. 10 e per questo motivo sono state modificate:

### **10. A scuola la maestra vi consegna i voti della verifica, il tuo amico prende un voto più alto del tuo, come ti senti?**

- Sono contento per lui, è stato bravo!
- Penso: come accade ultimamente lui prende voti migliori dei miei
- Penso che non si meriti quel voto e che la maestra avrebbe potuto premiare me

### **Tecniche e analisi dei dati utilizzate**

Avendo scelto una ricerca di tipo standard l'analisi dei dati sarà così suddivisa:

- Analisi monovariata su tutte le variabili presenti con lo scopo di individuare la distribuzione di frequenza, gli indici di tendenza centrale e gli indici di dispersione; per ogni tabella sarà presente un grafico.
- Analisi bivariata incrociando la variabile indipendente con le variabili dipendenti in una tabella a doppia entrata dove attraverso il calcolo dell'indice X quadro e della significatività abbiamo stabilito se vi è o meno relazione tra le variabili; per ogni tabella sarà presente un grafico.

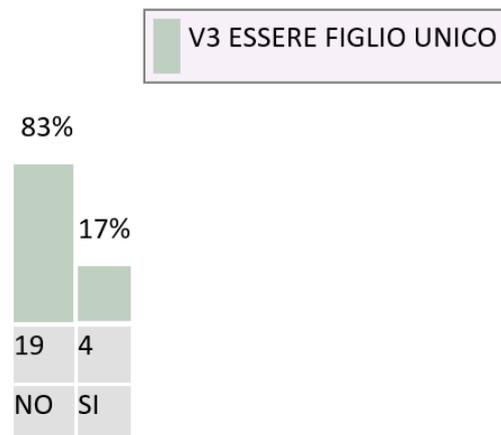
L'analisi dei dati è stata effettuata caricando la matrice dati nel programma JsStat del sito

<http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm>

## Analisi monovariata

### ESSERE FIGLIO UNICO (V3)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>NO</b>	19	83%	19	83%
<b>SI</b>	4	17%	23	100%



Campione:

Numero di casi = 23

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che nel totale del campione composto da 23 soggetti, 4 sono figli unici e 19 hanno almeno un fratello/sorella.

La **percentuale semplice** dei figli unici è 17% e quella dei figli con almeno un fratello/sorella è 83%.

Numero di categorie = 2

Indici di tendenza centrale:

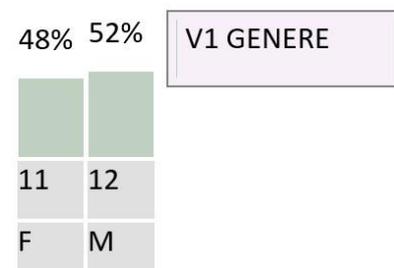
- Moda = NO

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>2</sup> = 0.71

### GENERE (V1)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>F</b>	11	48%	11	48%
<b>M</b>	12	52%	23	100%



Campione:

<sup>2</sup> Lo squilibrio è un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile:

- in presenza di 2 modalità: se è vicino a 0.5 (ossia  $1/k$ , dove  $k$  è il numero delle modalità) i casi sono **equidistribuiti** nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile; se è vicino a 1 i casi sono **concentrati** in un'unica categoria.

- in presenza di 3 modalità: se è vicino a 0.33 (ossia  $1/k$ , dove  $k$  è il numero delle modalità) i casi sono **equidistribuiti** nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono **concentrati** in un'unica categoria.

Numero di casi = 23

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che nel totale del campione composto da 23 soggetti, 11 sono femmine e 12 sono maschi.

La **percentuale semplice** delle femmine è 48% e quella dei maschi è 52%.

Numero di categorie = 2

Indici di tendenza centrale:

- Moda = M (maschio)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.5 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

### ETA' (NUMERO DI ANNI – V2)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>9</b>	6	26%	6	26%
<b>10</b>	13	57%	19	83%
<b>11</b>	4	17%	23	100%

57%  
26% 17%

V2 NUMERO DI ANNI

6	13	4
9	10	11

Campione:

Numero di casi = 23

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che nel totale del campione composto da 23 soggetti, 6 hanno 9 anni, 13 hanno 10 anni e 4 hanno 11 anni.

La **percentuale semplice** dei soggetti che hanno 9 anni è 26%, di coloro che ne hanno 10 anni è 57% e di coloro che ne hanno 11 anni è 17%.

Indici di tendenza centrale:

- Moda = 10 anni
- Mediana = 10 anni
- Media (aritmetica) = 9.91

$$\bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = (9+9+9+9+9+9+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+10+11+11+11+11)/23 = 9.91$$

Indici di dispersione:

Centile	0	4	9	13	17	22	26	30	35	39	43	48	52	57	61	65	70	74	78	83	87	91	96	100
Dato	9	9	9	9	9	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	11	11	11	11	

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.42 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

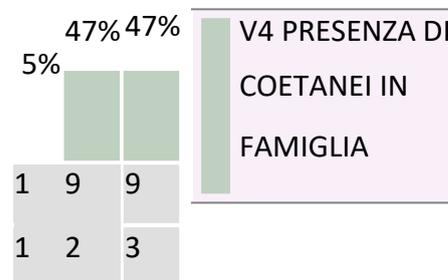
Primo quartile Q1 = 9      Terzo quartile Q3 = 10

- Differenza interquartilica Q3-Q1 = 1
- Scarto tipo<sup>3</sup> = 0.65

$$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{n}} = \text{radq}(((9-9.91)^2+(9-9.91)^2+(9-9.91)^2+(9-9.91)^2+(9-9.91)^2+(9-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(10-9.91)^2+(11-9.91)^2+(11-9.91)^2+(11-9.91)^2)/23) = 0.65$$

#### PRESENZA DI COETANEI IN FAMIGLIA (V4)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>1</b>	1	5%	1	5%
<b>2</b>	9	47%	10	53%
<b>3</b>	9	47%	19	100%



Campione:

Numero di casi = 19

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 19 sono soggetti hanno almeno un fratello/sorella: 1 soggetto ha meno di 2 anni di differenza, 9 soggetti hanno tra i 2 e i 5 anni di differenza e 9 soggetti hanno più di 5 anni di differenza con il fratello/sorella.

<sup>3</sup> Lo **scarto tipo** è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi.

La **percentuale semplice** dei soggetti che hanno meno di 2 anni di differenza è del 5%, quella dei soggetti con 2-5 anni di differenza è del 47% e dei soggetti con più di 5 anni di differenza è 47%.

Indici di tendenza centrale:

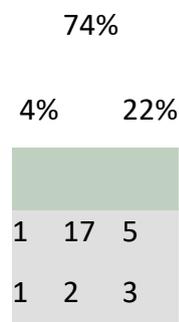
- Moda = 2 (meno di 2 anni), 3 (tra 2 e 5 anni)
- Mediana = 2 (tra 2 e 5 anni)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.45 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

### COMPORAMENTO CON I PARI (V5)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>1</b>	1	4%	1	4%
<b>2</b>	17	74%	18	78%
<b>3</b>	5	22%	23	100%



V5 COMPORAMENTO  
CON I PARI

Campione:

Numero di casi = 23

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che nei confronti dei pari, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 1 soggetto si isola dal gruppo (modalità 1), 17 soggetti interagiscono con i pari senza esprimere il loro parere (modalità 2) e 5 soggetti preferiscono essere il "capo" del gruppo e decidere i giochi (modalità 3).

Le rispettive **percentuale semplici** sono 4%, 74% e 22%.

Numero di categorie = 3

Indici di tendenza centrale:

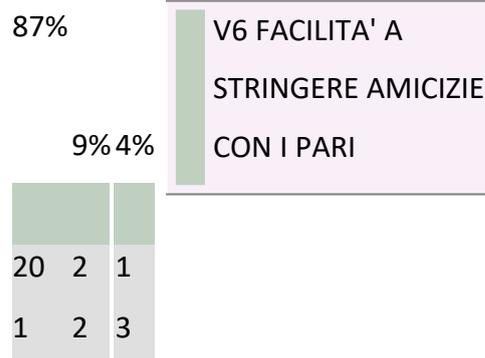
- Moda = 2 (interagire con i pari senza esprimere il proprio parere)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.6 (i casi sono concentrati nella modalità 2).

## FACILITA' A STRINGERE AMICIZIA CON I PARI (V6)

Modalità	Frequenza	Percent.	Frequenza	Percent.
	semplice	semplice	cumulata	cumulata
1	20	87%	20	87%
2	2	9%	22	96%
3	1	4%	23	100%



Campione:

Numero di casi = 23

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che rispetto alla capacità di stringere nuove amicizie, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 20 soggetti si avvicinano spontaneamente ai pari (modalità 1), 2 soggetti aspettano che siano i pari a cercarli (modalità 2) e 1 soggetto dichiara di non essere interessato a nuove amicizie (modalità 3).

Le rispettive **percentuali semplici** sono 87%, 9% e 4%.

Numero di categorie = 3

Indici di tendenza centrale:

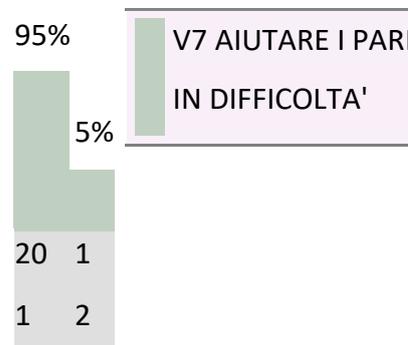
- Moda = 1 (avvicinarsi spontaneamente ai pari)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.77 (i casi sono concentrati nella modalità 1).

## AIUTARE I PARI IN DIFFICOLTA' (V7)

Modalità	Frequenza	Percent.	Frequenza	Percent.
	semplice	semplice	cumulata	cumulata
1	20	95%	20	95%
2	1	5%	21	100%



Campione:

Numero di casi = 21

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che al momento di aiutare un compagno in difficoltà, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 20 soggetti sono pronti ad aiutare il compagno (modalità 1) mentre 1 soggetto chiede aiuto ad un adulto (modalità 2); nessuno ha

considerato la modalità 3: ignorare la difficoltà del compagno e non agire. 2 soggetti non hanno dato risposta.

Le rispettive **percentuali semplici** sono 95% e 5%..

Numero di categorie = 2

Indici di tendenza centrale:

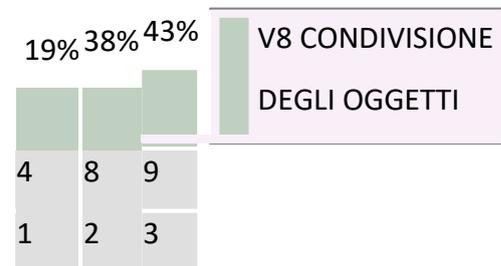
- Moda = 1 (aiutare immediatamente il compagno)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.91 (i casi sono concentrati nella modalità 1).

### CONDIVISIONE DEGLI OGGETTI (V8)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
<b>1</b>	4	19%	4	19%
<b>2</b>	8	38%	12	57%
<b>3</b>	9	43%	21	100%



Campione:

Numero di casi = 21

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che rispetto alla condivisione degli oggetti, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 4 soggetti sono gelosi delle proprie cose e non le prestano agli altri (modalità 1), 8 soggetti prestano gli oggetti ma non ne sono molto contenti (modalità 2) e 9 soggetti sono contenti di condividere le cose con gli altri (modalità 3). 2 soggetti non hanno risposto.

Le rispettive **percentuali semplici** sono 19%, 38% e 42%.

Numero di categorie = 3

Indici di tendenza centrale:

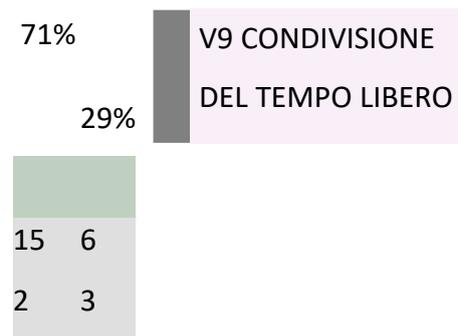
- Moda = 3 (condividere gli oggetti con gli altri)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.37 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

### CONDIVISIONE DEL TEMPO LIBERO (V9)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
2	15	71%	15	71%
3	6	29%	21	100%



Campione:

Numero di casi = 21

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che durante il tempo libero, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 15 soggetti invitano gli amici a casa per giocare (modalità 2) 6 soggetti preferiscono giocare con il proprio fratello/sorella (modalità 3) ma nessuno ha dichiarato di divertirsi giocando da solo (modalità 1). 2 soggetti non hanno risposto.

Le rispettive **percentuali semplici** sono 71% e 29%.

Numero di categorie = 2

Indici di tendenza centrale:

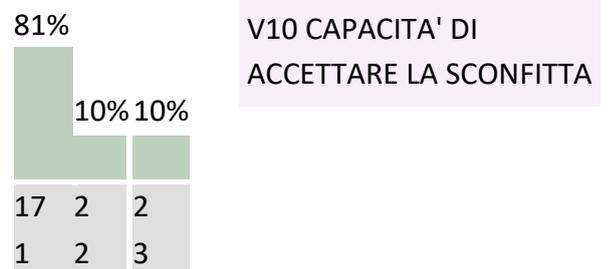
- Moda = 2 (invitare amici a casa per giocare)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.59 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

### CAPACITA' DI ACCETTARE LA SCONFITTA (V10)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
1	17	81%	17	81%
2	2	10%	19	90%
3	2	10%	21	100%



Campione:

Numero di casi = 21

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che di fronte a una sconfitta (un voto più bello del compagno), dal totale del campione composto da 23 soggetti, 17 soggetti la accettano

(modalità 1), 2 soggetti non la accettano (modalità 2) e 2 soggetti mostrano una forte gelosia nei confronti del compagno (modalità 3). 2 soggetti non hanno risposto.

Le rispettive **percentuali semplici** sono 81%, 10% e 10%.

Numero di categorie = 3

Indici di tendenza centrale:

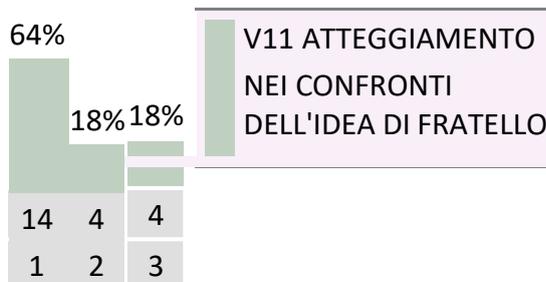
- Moda = 1 (accoglimento della sconfitta)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.67 (i casi sono concentrati nella modalità 1).

### ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'IDEA DI FRATELLO (V11)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata
1	14	64%	14	64%
2	4	18%	18	82%
3	4	18%	22	100%



Campione:

Numero di casi = 22

Dalla **distribuzione di frequenza** e dal **grafico a barre** risulta che, dal totale del campione composto da 23 soggetti, 14 soggetti pensano che avere un fratello significhi aiutarsi a vicenda (modalità 1), 4 soggetti sostengono di dover dividere l'affetto dei propri genitori (modalità 2) e 4 sostengono di dover dividere sempre i giochi con il fratello/sorella (modalità 3). 1 soggetto non ha risposto.

Le rispettive **percentuali semplici** sono 64%, 18% e 18%.

Numero di categorie = 3

Indici di tendenza centrale:

- Moda = 1 (avvicinarsi spontaneamente ai pari)

Indici di dispersione:

- Squilibrio<sup>1</sup> = 0.47 (i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile).

## Analisi bivariata

I dati del campione ci danno, per ogni cella:

- La frequenza osservata  $O_i$  ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.
- La frequenza attesa  $A_i$ , ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili. La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione, ossia

$$A_i : \text{marginale di riga} = \text{marginale di colonna} : \text{totale dei casi}$$

da cui deriva che

$$A_i = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$$

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse.

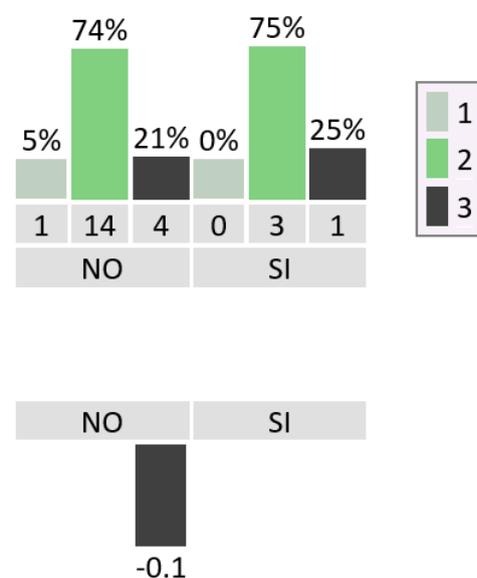
- Il residuo standardizzato di cella è lo scarto tra frequenza osservata e frequenza attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa:  $(O_i - A_i) / \text{radq}(A_i)$

E' possibile poi calcolare un indice complessivo, detto **X quadro**, come somma, cella per cella, della differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa (elevata al quadrato per evitare che gli addendi di segno negativo elidano quelli di segno positivo) rapportata alla frequenza attesa della

singola cella:  $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$ . Quanto più è alto X quadro, tanto più è forte la relazione tra le due variabili.

### 1. ESSERE FIGLIO UNICO (V3) X COMPORTAMENTO CON I PARI (V5)

V5->V3	1	2	3	Marginale di riga
<b>NO</b>	1 <i>0.8</i> -	14 14 0	4 4.1 -0.1	19
<b>SI</b>	0 <i>0.2</i> -	3 3 0	1 <i>0.9</i> -	4
Marginale di colonna	1	17	5	23



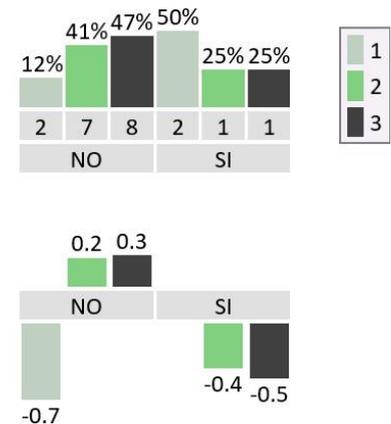
Indice X quadro= 0.26      Significatività<sup>4</sup>=0.88

In questo caso il valore dell'indice X quadro è 0.26.

La probabilità che l'indice X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.88; questo valore di probabilità è superiore al margine di errore, che vale 0.05, per cui non vi è relazione significativa tra le due variabili.

## 2. ESSERE FIGLIO UNICO (V3) X CONDIVISIONE DEGLI OGGETTI (V8)

V8->V3	1	2	3	Marginale di riga
<b>NO</b>	2 3.2 -0.7	7 6.5 0.2	8 7.3 0.3	17
<b>SI</b>	2 <b>0.8</b> -	1 1.5 -0.4	1 1.7 -0.5	4
Marginale di colonna	4	8	9	21



Indice X quadro= 2.82      Significatività<sup>4</sup>=0.24

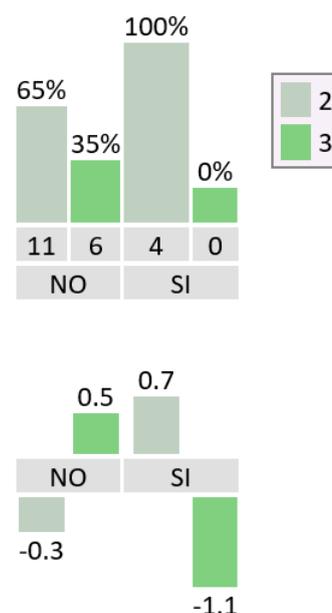
In questo caso il valore dell'indice X quadro è 2.82.

La probabilità che l'indice X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.24; questo valore di probabilità è superiore al margine di errore, che vale 0.05, per cui non vi è relazione significativa tra le due variabili.

<sup>4</sup>La significatività della relazione è stata calcolata con Excel =DISTRIB.CHI.QUAD.DS(Xquadro;gdl).

### 3. ESSERE FIGLIO UNICO (V3) X OCCUPAZIONE DEL TEMPO LIBERO (V9)

V9->V3	2	3	Marginale di riga
<b>NO</b>	11 12.1 -0.3	6 4.9 0.5	17
<b>SI</b>	4 2.9 0.7	0 1.1 -1.1	4
Marginale di colonna	15	6	21



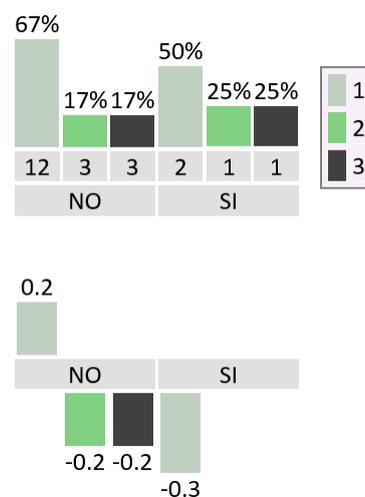
Indice X quadro= 1.98      Significatività<sup>4</sup>=0.16

In questo caso il valore dell'indice X quadro è 1.98.

La probabilità che l'indice X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.16; questo valore di probabilità è superiore al margine di errore, che vale 0.05, per cui non vi è relazione significativa tra le due variabili.

### 4. ESSERE FIGLIO UNICO (V3) X ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'IDEA DI "FRATELLO/SORELLA" (V11)

V11 -> V3	1	2	3	Marginale di riga
<b>NO</b>	12 11.5 0.2	3 3.3 -0.2	3 3.3 -0.2	18
<b>SI</b>	2 2.5 -0.3	1 <b>0.7</b> -	1 <b>0.7</b> -	4
Marginale di colonna	14	4	4	22



Indice X quadro= 0.44      Significatività<sup>4</sup>=0.80

In questo caso il valore dell'indice X quadro è 0.44.

La probabilità che l'indice X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.80; questo valore di probabilità è superiore al margine di errore, che vale 0.05, per cui non vi è relazione significativa tra le due variabili.

### **Interpretazione dei risultati**

Dai dati raccolti tramite il questionario autocompilato ed esaminati con le analisi monovariata e bivariata risulta che l'ipotesi secondo cui vi è relazione tra l'essere "figli unici" e l'interazione sociale dei bambini è *corroborata*.

Dall'analisi monovariata emerge che solo il 17% del campione è figlio unico, contrariamente all'idea che la situazione di figlio unico si stia ampliando.

Infatti attraverso l'analisi bivariata, abbiamo constatato che tra nessuna delle variabili indipendenti incrociate con la variabile dipendente vi è una relazione significativa: ciò vuol dire che sia i bambini "figli unici" che i bambini con almeno un fratello/sorella interagiscono in ugual modo con i pari.

Attraverso l'analisi bivariata delle variabili V3 (essere figlio unico) e V5 (comportamento con i pari) abbiamo constatato che la maggior parte dei bambini, sia "figli unici" che con almeno un fratello/sorella, quando si trovano all'interno di un gruppo di pari, solitamente non esprimono il proprio parere.

Un altro aspetto interessante è emerso incrociando le variabili V3 (essere figlio unico) e V9 (occupazione del tempo libero): contrariamente alle nostre aspettative, sia i bambini "figli unici" che quelli con almeno un fratello/sorella prediligono il gioco di gruppo con i pari o con i fratelli rispetto al gioco in solitudine.

Alla luce dei risultati conseguiti empiricamente si può desumere che le modalità con cui il bambino interagisce con i pari non dipende esclusivamente dalla situazione familiare a cui si appartiene (essere figlio unico oppure no) ma può essere influenzata da altri fattori tra i quali il temperamento del bambino, la sua personalità, il contesto familiare.

### **Autoriflessione sull'esperienza compiuta**

Abbiamo deciso di affrontare il tema "essere figli unici e l'interazione sociale" perché ci è sembrato un argomento interessante e molto attuale visto l'incremento del numero dei figli unici negli ultimi anni. Eravamo interessate a scoprire se esistessero differenze tra chi, come noi, ha fratelli e/o sorelle e chi invece è figlio unico: un interesse che nasce soprattutto dall'intenzione di trovare argomenti

utili per avere un quadro più chiaro sulla veridicità o meno degli stereotipi dei quali il figlio unico è spesso soggetto.

Abbiamo scelto una popolazione di bambini tra i 9 e gli 11 anni perché ci è sembrata quella più idonea ai fini della nostra ricerca: i bambini di questa età iniziano a definire la propria autostima e il concetto di sé.

Sarebbe stato utile avere informazioni più dettagliate riguardo ad altre variabili della vita del bambino come ad esempio il vissuto familiare, l'educazione impartita dai genitori e le esperienze di vita del bambino.

Alla fine di questa esperienza possiamo dire di avere imparato, seppure in parte, come condurre una ricerca empirica, con tutte le sue complessità e con tutte le connessioni tra le sue fasi.

### Allegati tecnici: Questionario definitivo

Ciao, siamo tre studentesse del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino (TO). Ti chiediamo cortesemente di collaborare con noi per un progetto di ricerca empirica, compilando questo questionario; i dati raccolti sono assolutamente anonimi, ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy e le informazioni da te espresse non verranno giudicate o discusse, né ti verrà chiesto di commentarle apertamente. I dati saranno solamente analizzati con metodi statistici al fine del completamento di una ricerca empirica in campo educativo sul tema *“Essere figli unici e l'interazione sociale tra i bambini”*.

Grazie per il tempo dedicatoci.

Ti ricordiamo che puoi indicare solo una risposta.

#### **1. Genere:**

- Maschio
- Femmina

#### **2. Quanti anni hai?**

---

#### **3. Sei figlio unico?**

- SI
- NO

#### **4. Se hai un fratello/sorella, quanti anni avete di differenza?**

- meno di 2 anni
- tra i 2 e i 5 anni
- più di 5 anni

#### **5. Quando ti trovi con il tuo gruppo di amici, cosa fai?**

- Mi isolo dal gruppo di amici
- Interagisco con gli altri bambini ma non dico cosa penso
- Mi piace essere il “capo” del gruppo per decidere i giochi

**6. Quando conosci nuovi bambini, come ti comporti?**

- Mi avvicino per fare amicizia, mi piace avere tanti amici!
- Aspetto che gli altri bambini vengano a chiamarmi per giocare
- Non mi interessa fare nuove amicizie, mi bastano gli amici che già ho

**7. Quando vedi che un tuo compagno si trova in difficoltà (si è fatto male, non riesce a svolgere un compito,...), come ti comporti?**

- Lo aiuto immediatamente
- Chiedo aiuto ad un adulto
- Vedo il compagno in difficoltà, ma non so come aiutarlo e quindi non faccio nulla

**8. Quando un tuo compagno è interessato a qualche tuo oggetto (un gioco, il materiale di scuola,...), come reagisci?**

- Sono geloso delle mie cose e quindi non le presto a nessuno
- Gli presto gli oggetti anche se non ne sono molto contento
- Mi piace condividere i miei oggetti con i miei compagni

**9. Come ti piacerebbe trascorrere il tempo libero quando sei a casa?**

- Mi piace giocare da solo
- Invito gli amici a casa per fare qualche gioco insieme
- Gioco con mio fratello/sorella o mi piacerebbe averlo per condividere il tempo insieme

**10. A scuola la maestra vi consegna i voti della verifica, il tuo amico prende un voto più alto del tuo, come ti senti?**

- Sono contento per lui, è stato bravo!
- Penso: come accade ultimamente lui prende voti migliori dei miei
- Penso che non si meriti quel voto e che la maestra avrebbe potuto premiare me

**11. Secondo te, avere un fratello/sorella vuol dire...**

- Avere una persona da aiutare o che mi aiuta quando sono in difficoltà
- Dividere l'affetto dei miei genitori
- Dover sempre spartire i giochi e i miei oggetti con lui/lei

## Riferimenti bibliografici

### Bibliografia

- Giusti E., Manucci C. (2000), *Figli unici: psicologia dei vantaggi e dei limiti*, Roma, Armando.

### Sitografia

- Bertuzzi A. (2013), *Essere figli unici: limite o risorsa?*, <http://www.stateofmind.it/2013/11/figli-unici-limite-risorsa/>
- Gasperini B. (2015), *Figlio unico: 7 miti da sfatare*, [http://d.repubblica.it/lifestyle/2015/03/23/news/psicologia\\_figlio\\_unico\\_pro\\_e\\_contro\\_consigli-2529971/?refresh\\_ce](http://d.repubblica.it/lifestyle/2015/03/23/news/psicologia_figlio_unico_pro_e_contro_consigli-2529971/?refresh_ce)
- Palazzo D., *Vantaggi e svantaggi dell'essere figlio unico*, <http://www.opsonline.it/printable-5956-5956.html>
- Panorama (2013), *Essere figli unici è un privilegio, anzi no, una sfortuna*, <http://www.panorama.it/scienza/essere-figli-unici-e-un-privilegio-anzi-no-una-sfortuna/>
- Rao G. (2015), *Io, figlio unico*, [http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/io\\_figlio\\_unico.htm](http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/io_figlio_unico.htm)